



Milano, 20 giugno 2018  
Prot. RP/mm n. 1867-18

Gentile Presidente CNPI  
Gentili Consiglieri CNPI

e p.c.  
Gentili Presidenti Provinciali  
Loro sedi

Gentili Colleghi,

mi permetto di disturbarvi in quanto ritengo necessario formulare una precisazione alla mia lettera dello scorso 13 giugno, indirizzata esclusivamente a voi, con la quale esprimevo il mio ringraziamento, unitamente a quello del Consiglio direttivo del nostro Collegio e degli Iscritti, per il lavoro che avete svolto.

Non so per quale ragione, uno di voi undici ha ben pensato di divulgarla a tutta Italia, credo con un commento che individuasse, a parer suo, il fine per il quale è stata scritta.

Non conosco il nome dello *“stratega”* ma, se me lo concedete, vorrei essere io a spiegare il motivo per cui l’ho scritta e non lui.

Personalmente ritengo che alcuni valori devono prevalere sulle cariche e sulle ideologie, se così non fosse, vivremmo in perenne conflitto.

Si può discutere, dissentire, ma alla fine il rispetto per la persona deve prevalere, diversamente nulla ci distinguerebbe dagli animali.

A fronte di questa mia convinzione, ho ritenuto umanamente doveroso ringraziare undici persone per aver dedicato cinque anni alla Categoria, sottraendo tempo alla propria attività professionale, alla vita familiare, alle attività personali, a prescindere dalla condivisione, totale o parziale, degli intenti e dei risultati.

L’ho fatto all’inizio della campagna elettorale, affinché il messaggio giungesse a tutti, prima che qualcuno di voi non partecipasse più ai lavori del CNPI.

L’ho fatto quindi per due valori che mi sono stati insegnati quando ero un ragazzino: il rispetto e l’educazione.



Ho inserito nel messaggio il nostro Consiglio direttivo e i nostri Iscritti di mia iniziativa, senza dover avere il consenso da parte di nessuno, in quanto, per fortuna, nel nostro Collegio non è necessaria una delibera per scrivere un semplice ringraziamento.

Nessuno, tranne la mia segreteria, era a conoscenza del testo e i Consiglieri ne verranno in possesso il prossimo 26 giugno, in consiglio direttivo, quindi, senza ombra di dubbio, lo *“stratega”* è da ricercare all’interno degli undici Consiglieri nazionali e a lui mi rivolgo.

Trovo assurdo e scorretto strumentalizzare un documento scritto con l’intento, puro e semplice, di ringraziarti, per racimolare qualche voto, tentando di recuperarli screditando chi ti si è rivolto con cortesia.

Probabilmente non conosci minimamente l’onestà intellettuale e, verosimilmente, non riuscirai a comprendere neppure questa lettera e, ancor meno, quello che hai fatto, in quanto, se così fosse, la vergogna ti dovrebbe portare ad eclissarti per sempre.

Ora mi rivolgo a chi si chiede da che parte sto e rispondo che sto dove sono sempre stato.

Negli ultimi anni ho condiviso un percorso con altri Colleghi Presidenti, che è sfociato nella candidatura per la carica di Consigliere nazionale di un Consigliere del nostro Collegio.

La persona che il Collegio di Milano e Lodi ha proposto è stata accettata e, personalmente, la ritengo degna e capace di ricoprire la carica.

Non sconfesso nulla e non mi sto avvicinando a nessuno, in quanto non ne ho bisogno, così come non ho necessità di ringraziarmi chicchessia, non ne sento la necessità in quanto sono già saldamente legato a chi ha condiviso il percorso in cui credo.

Mi spiace che alcuni di voi abbiano dato credito allo *“stratega”*, sinceramente non me lo sarei mai aspettato.

Faccio tesoro dell’esperienza e proseguo saldamente per il mio cammino, ritenendo che la Categoria non ha bisogno di *“strateghi”*, ma di persone che lavorano in modo attento, focalizzando l’attenzione sui problemi che abbiamo, per risolverli e, soprattutto, che assumono cariche solo se ritengono di averne le attitudini.

Un cordiale saluto a tutti.

Per. Ind. Roberto Ponzini

Presidente  
